



MORE THAN HONEY

EDITORIALE

EDITORE DELLA VERSIONE ORIGINALE TEDESCA

achaos Bildung & Information
KINOKULTUR IN DER SCHULE
kinokultur@achaos.ch
www.achaos.ch

EDITORE DELLA VERSIONE FRANCESE

E-MEDIA
christian.georges@ne.ch
www.e-media.ch

QUESTO DOSSIER È STATO PREPARATO DA

achaos Bildung & Information
KINOKULTUR IN DER SCHULE

Redazione:

Ruth Köppl, Heinz Urben

Traduzione:

Marie Lesage

Adattamento francese:

OUSIDE THE BOX, Thierry Spicher

Adattamento italiano:

Filippo Demarchi

Per altre informazioni destinate al pubblico scolastico

www.e-media.ch



Regia Markus Imhoof
Sceneggiatura Markus Imhoof, Kerstin Hoppenhaus
Fotografia Jörg Jeshel, Attila Boa
Montaggio Anne Fabini
Suono Dieter Meyer, Nils Kirchhoff, Bernhard Maisch
Musica Peter Scherrer
Versione originale tedesco, colore, 92 min.
Genere film documentario
Uscita in sala novembre 2012
Produzione Thelma Film AG, Delémont, Ormenis Film AG, Zurich en coproduction avec la SRF, zero one film GmbH Berlin, Allegro Filmproduktion, Vienne
Distribuzione Frenetic Films AG, Bachstrasse 9, CH-8038 Zurich
Tel. +41 44 488 44 00
Fax +41 44 488 44 11
prog@frenetic.ch, www.frenetic.ch



Markus Imhoof

Nato a Winterthur nel 1941. Studi di letteratura tedesca, di storia dell'arte e di storia all'Università di Zurigo. Assistente di Leopold Lindtberg allo Schauspielhaus di Zurigo.

Studi di cinema alla Kunstgewerbeschule di Zurich sotto la direzione di Kurt Früh. Professore invitato nelle scuole di cinema di Berlino, Milano e Zurigo. Messe in scena d'opera e di spettacoli teatrali in Germania, Austria, Italia e Svizzera. Dal 1969, regista di film. Nel 1981, candidato agli Oscar® nella categoria "Miglior film straniero" per il film «La barca è piena». Vive a Berlino e Aathal (Svizzera).

Filmografia

1967 Happy Birthday / 1968 Rondo / 1969 Ormenis 199+69 / 1972 Volksmund (oder man ist, was man isst) (documentari) / 1974 Fluchtgefahr / 1977 Tauwetter / Degel / 1979 Isewixer / 1980 Das Boot ist voll (La barca è piena) (finzioni) / 1982 Via Scarlatti 20 (documentario) / 1986 Die Reise / 1990 Der Berg (finzioni) / 1991 Les petites illusions (documentario) / 1996 Les Raisons du Cœur (finzione) / 2012 More Than Honey (documentario)

MORE THAN HONEY

Negli ultimi anni, migliaia d'api sono semplicemente scomparse. Intere popolazioni sono state improvvisamente e radicalmente decimate. Le cause di questa scomparsa sono oggetto di parecchie speculazioni. Nonostante una cosa è certa: se le api continueranno a scomparire, l'uomo ne subirà le conseguenze. Più di un terzo della catena di produzione alimentare dipende dalle api, per via in particolare all'impollinazione. Come diceva Albert Einstein: "Se le api dovessero scomparire, l'essere umano scomparirà pure lui quattro anni dopo". MORE THAN HONEY esplora le cause della sempre più massiccia scomparsa delle api. Il loro modo di vita, la diversità della loro specie, la loro intelligenza e le interazioni con il loro ambiente circostante sono al centro del film che tenta inoltre di capire come il nostro destino sia legato al loro.

INDICAZIONI PEDAGOGICHE

Il materiale pedagogico propone un pannello di suggestioni. Se viene utilizzato in vista di una breve discussione in classe, è possibile trattare le domande e proporre gli esercizi sia prima che dopo la proiezione del film.

È ovviamente possibile selezionare anche solo alcune domande e trattarle nell'ambito di un lavoro individuale, a coppia o in gruppo dopo la proiezione cinematografica.

Alcuni temi possono essere trattati in modo più approfondito nel capitolo **Esercizi e domande sugli aspetti tematici del film**.

Il materiale pedagogico può essere utile nell'ambito dell'insegnamento di diverse materie. È adatto a delle discussioni con delle classi dai 10 anni in poi, del livello secondario 1 e 2, e pure per le scuole professionali.

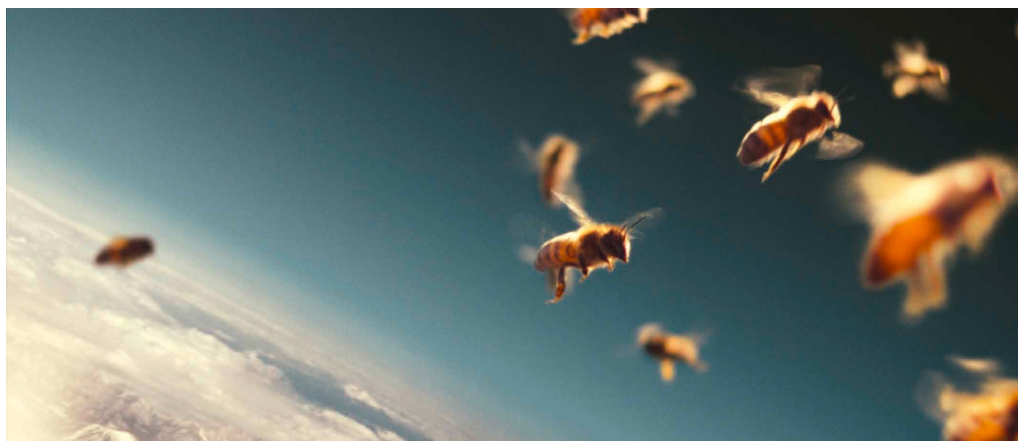
ESERCIZI E DOMANDE PER PREPARARE UNA BREVE DISCUSSIONE PRIMA DELLA PROIEZIONE

- 1) **Nel film «More than Honey», si parla d’api.**
 - Cercate delle informazioni sulle api in biblioteca o su Internet e raggruppatele in classe. Formate dei gruppi di persone e preparate delle brevi presentazioni sui differenti temi concernenti le api. Ad esempio il loro modo di vita, la loro fisionomia, l’impollinazione, l’apicoltura, ecc.
- 2) **Realizzate una tabella di presentazione con tutte le informazioni che avete riunito e presentatela.**
- 3) **Il film «More than Honey» s’interroga sulla scomparsa delle api negli ultimi anni.**
 - Cercate su Internet le ragioni e le cause della scomparsa delle api e presentate il risultato delle vostre ricerche alla vostra classe.
- 4) **Il film è intitolato «More than Honey» (letteralmente: «più che un affare di miele»)**
 - Cosa significa questo titolo e cosa significa «più»?
 - *Honey* in inglese è simile a *Money* (soldi), come si potrebbe tradurre il titolo diversamente per far trasparire meglio questo sottile gioco di parole?

ESERCIZI DURANTE LA PROIEZIONE:

Prendete dei fogli e una penna. Prendete degli appunti durante il film, poi rispondete alle domande seguenti:

- 1) **Cosa hai imparato di nuovo sulle api durante il film?**
- 2) **Quali sono le domande poste dal film sulle api?**
- 3) **Cosa critica il film?**
- 4) **Hai notato l’utilizzo di effetti speciale nel modo in cui è costruito il film?**
- 5) **Puoi citare i paesi e i continenti nei quali è stato realizzato il film?**
- 6) **Puoi citare i personaggi principali del film?**
- 7) **Qual è il rapporto personale del regista nei confronti delle api?**



ESERCIZI E DOMANDE SUGLI ASPETTI TEMATICI DEL FILM

CONTENUTO DEL FILM

- 1) **Cosa hai imparato di nuovo sulle api nel film? Raccogli queste informazioni in classe e organizzale:**
 - Quali informazioni si basano su dei fatti concernenti la biologia delle api?
 - Quali informazioni concernono il loro allevamento, il loro utilizzo e il loro ambiente?
- 2) **Con l'aiuto di queste informazioni, completate la tabella informatica che avete realizzato nel capitolo "domande e esercizi per preparare la proiezione" di pagina 2.**
- 3) **Le immagini sono state riprese in diversi luoghi.**
 - Quali aspetti e problematiche incontrati dagli apicoltori sono spiegati in questi posti diversi?
 - Fate una lista di questi luoghi diversi segnateli su una cartina del mondo.
- 4) **Quali sono le domande principali che il film pone riguardo all'apicoltura così come viene praticata oggi? Cosa accusa principalmente?**
 - Riunite e annotate queste domande e questi problemi.

«L'industrializzazione dell'apicoltura – That's the sound of money»

L'apicoltore americano giustifica l'utilizzo industriale delle api nel modo seguente:

«La cupidigia e la paura sono i due motori principali della vita. Non riesco a concepire come limitare il mio business o ridurre il mio modo di vivere ed essere felice nonostante ciò. Non fa parte del mio DNA. Noi siamo capitalisti. Vogliamo svilupparci; Siamo stati concepiti per avere un controllo totale sul mondo.»

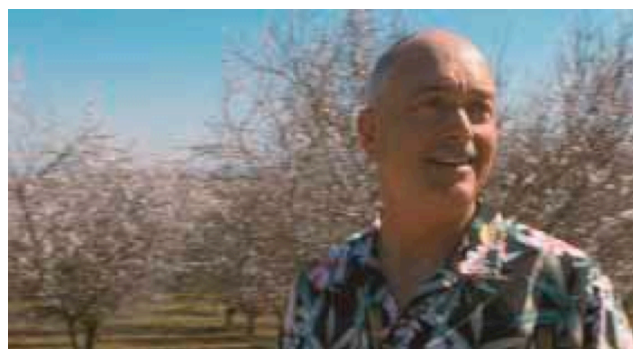
- 5) **Cosa pensi di questa citazione?**
 - Comportarsi così è insito alla natura dell'uomo?
 - Cosa dà ragione all'apicoltore, cosa gli dà torto?
 - Condividi quest'opinione?
- 6) **Leggete le vostre risposte in coppia, e discutete delle vostre opinioni.**
- 7) **Quali sono le conseguenze e le ripercussioni del commercio delle api e della produzione massiccia del miele sull'uomo e sull'ambiente?**
 - Fai una lista di risposte e rappresenta le conseguenze e le dipendenze creando uno schema.
- 8) **Organizza un dibattito. Un gruppo rappresenterà gli argomenti dell'apicoltore industriale Miller. L'altro gruppo rappresenterà la posizione opposta (ad es. la posizione di un difensore dell'ambiente, di Fred Terry o di quella delle api).**

In occasione della preparazione del dibattito, ricordate queste considerazioni di base:

Un dibattito è una forma ludica di discussione nel corso della quale due parti si affrontano. Non sei obbligato a condividere l'opinione della parte che rappresenti. Nel corso del dibattito, hai la possibilità di confrontarti ai giudizi e ai pregiudizi in modo ludico. A pagina 5, trovate delle istruzioni per il dibattito.



L'apicoltore Fred Jaggi



Il produttore di miele John Miller

9) Discussione di gruppo:

- Com'è presentato l'apicoltore svizzero Fred Jaggi, proveniente da una regione montagnosa, paragonato a John Miller?
- Come consideri il suo comportamento riguardo le api? Si può considerare questa rappresentazione come una forma d'ideale se la si paragona con quella dell'apicoltore industriale americano?
- Quali sono i difetti di Jaggi?
- Perché Fred Jaggi potrebbe rappresentare i rapporti degli Svizzeri con il mondo e Miller o Terry quelli degli Nord-americani con il mondo?

Il regista Markus Imhoof dice nel film:

«Il miele di mio nonno non era affatto un regalo che ci facevano le api. Mio nonno rubava il loro miele e in scambio dava loro a buon prezzo dell'acqua zuccherata per la riserva d'inverno; come le perle di vetro che si offrivano agli Indiani in scambio del loro oro.»

- Cosa si critica in questa frase, in senso largo, del commercio o più generalmente del comportamento umano?
- Esistono altri esempi di comportamento?

10) Nel film, il regista racconta la storia della regina rossa in «Alice nel paese delle meraviglie»:

La regina rossa afferra Alice per la mano e corre con lei fino a quando Alice non ce la fa più, sfinita. «Più veloce, più veloce!» grida la regina rossa. Quasi il vento strappa i capelli d'Alice. Ma il mondo attorno a lei non si muove, come se gli alberi e i cespugli corressero accanto a lei. «Più veloce» grida la regina rossa, fino a quando Alice, sfinita, crolla per terra. Si guarda in giro, poi dice «si direbbe che siamo restati allo stesso posto, che non ci siamo spostati». «Infatti» risponde la regina, «se vuoi restare allo stesso posto, devi correre più veloce possibile.»

Mentre il regista racconta questa storia, appaiono delle immagini aeree di un interscambio autostradale gigantesco.

- Cosa vuol dire il regista attraverso questa storia e queste immagini?
- Scrivi un testo (di circa 1–2 pagine) sul modo nel quale tu interpreti queste immagini. Non sei obbligato a far riferimento alle api.

11) Discutete le domande seguenti:

Parlando di api assassine, il regista pone la domanda seguente:

«*Queste api si vendicano contro di noi o sono la soluzione al nostro problema?*»

- Cosa ne pensate?
- In che misura possono essere delle «salvatrici»? Per chi?

All'inizio del film, il regista dice:

«Attualmente le api stanno male. Da qualche anno, muoiono – e non solo da noi – muoiono nel mondo intero; i giornali non parlano d'altro – si parla di un mistero! Sono partito alla ricerca della risposta di questo enigma!»

- Perché le api muoiono? Quale risposta dà il film?
- Quali sono le soluzioni proposte da Markus Imhoof?
- Siete d'accordo con queste ragioni e le soluzioni che lui evoca?
- Avete altre riflessioni o soluzioni da proporre?

12) Prendi posizione per iscritto:

- Che effetto ti ha fatto il film?
- Qual'è il tuo punto di vista sulle api e sull'apicoltura?
- Cosa potresti fare per evitare la scomparsa delle api?

13) Scrivi una critica del film:

- Scrivi un breve riassunto del film.
- Cosa ti è piaciuto del film?
- Perché questo film è singolare?
- Quale aspetto criticheresti di questo film?
- Consigliaresti questo film a qualcuno? Perché? Perché no?



LA CONCEZIONE DEL FILM

Tecniche di ripresa

1) Quali immagini o effetti speciali hai notato nel film?

– Prova a ricostruire il modo con il quale sono state prodotte queste immagini e identifica le tecniche specifiche necessarie alla loro realizzazione.



Ecco alcune informazioni sulle tecniche di ripresa estratte da un'intervista con il regista Markus Imhoof:

Lavoro a questo film da cinque anni. Prima d'iniziare ho dovuto documentarmi. Conoscevo le api solo tramite quello che avevo sentito durante la mia infanzia e quello che mi avevano raccontato mia figlia e mio cognato; ho dovuto veramente immergermi nelle ricerche. Così, ho fatto un giro del mondo per imparare a conoscere il mondo delle api. Questo è stato molto importante per la preparazione delle riprese. Queste dipendevano dal ritmo dalla natura nei quattro continenti diversi, in altre parole non abbiamo potuto stabilire un piano di lavoro in modo astratto e ottimale (senza tener conto di queste diverse realtà). Alcuni avvenimenti hanno luogo solo a febbraio e altri solo a marzo. E se non c'eravamo al momento giusto per filmarli, bisognava aspettare l'anno seguente. E poi bisognava filmare delle immagini macro in adeguamento con le immagini documentarie. All'inizio volevamo girare queste immagini per prime, poi fortunatamente abbiamo cambiato idea e le abbiamo filmate alla fine, così abbiamo potuto tener conto delle immagini già girate.

Per girare «More than honey», ho dovuto rispondere a questa domanda: chi sono i protagonisti del film in realtà: le api o gli uomini (o tutte e due)? Era essenziale che lo spettatore potesse sviluppare un legame emotivo con le api. Non bisognava fare in modo che abbia l'impressione di osservare solo degli insetti o dei parassiti, ma che potesse veramente identificarsi a degli animali nel senso pieno del termine. Per questo è stato necessario capire come filmare le api, per poter permettere allo spettatore di osservarle al meglio. Abbiamo fatto numerosi tentativi per trovare la giusta velocità di ripresa. Così, abbiamo scoperto che se si filmano le api a 70 immagini al secondo (immagini che poi proiettiamo a 25 immagini al secondo), queste danno l'impressione di muoversi quasi alla stessa velocità degli umani. Lo spettatore non deve notare che le api sono state filmate al rallentatore (slow motion), l'effetto deve sembrare naturale in modo tale che esso possa veramente osservare le api, e non notare l'effetto. Le api a 70 immagini/secondo proiettate a 25 immagini/secondo, si vede quello che fanno. Se si filmano a 25 immagini/secondo, sono così rapide che non le si possono vedere arrampicarsi, non si vede la loro lingua, le loro antenne o le loro ali; non si riescono a percepire i dettagli.

Le riprese macroscopiche

Abbiamo costruito uno studio per api a Vienna in una vecchia fabbrica attornata da vasti campi. Avevamo a disposizione 15 colonie d'api di razze diverse.

La squadra incaricata delle riprese macroscopiche non era la stessa di quella che ha realizzato le riprese del documentario. Servivano degli specialisti, ovvero delle altre persone e un'altra tecnica, serviva una persona molto paziente a cui piacciono tutte queste piccole invenzioni. Il suo nome é Attila Boa e ha realizzato tutte queste immagini, con una squadra molto più importante di quella che ha realizzato il documentario.

Alle riprese del documentario all'esterno, vi hanno lavorato cinque persone. Durante le riprese macroscopiche per filmare una sola ape potevano esserci fino a dieci persone: l'operatore video, spesso due assistenti-camera, una segretaria di edizione, un tecnico addetto alle luci, un macchinista per lo zoom meccanico o un pilota per il drone, a volte una squadra di costruzione, uno specialista di api ed io.

Abbiamo fatto ricorso a una camera high-speed che abbiamo utilizzato per girare le immagini a 70 e 300 immagini/secondo con un obiettivo endoscopico, simile a quelli utilizzati durante le operazioni chirurgiche.

Filmare ad alta velocità esige molta più luce; più si filma rapidamente, più c'è bisogno di luce. Questa è stata davvero una sfida perché lavoravamo con la cera e le api non dovevano soffrire del procedimento. Abbiamo principalmente lavorato all'esterno con degli specchi, poiché il sole è più luminoso che qualsiasi proiettore.

Durante le riprese, osservavamo innanzitutto gli alveoli a occhio nudo, poiché la macroscopia smussa in sostanza tutto quello che la attornia. Poi decidevamo quali api volevamo seguire e le guardavo dallo schermo di controllo. Così potevo indicare al cameraman quale ape m'interessava di più, dire alla segretaria d'edizione quale timecode doveva annotare ed io prendevo delle note per la cabina di montaggio.

Il problema era che non si potevano dare delle istruzioni alle api, non hanno letto la sceneggiatura. La maggior parte delle riprese è avvenuta nel nostro studio all'aria aperta tra aprile e maggio. È il periodo nel quale le api sono più attive. Avevano una lunga lista di soggetti che volevamo abbordare come per esempio il passaggio del nettare all'alveare, la raccolta del polline e del suo immagazzinamento, la danza dell'addome o la costruzione degli alveoli. Avevamo uno specialista delle api che si occupava di loro. Le osservava e poteva indicarci in quale colonia avveniva un fenomeno particolare quando ne avevamo bisogno. Nel frattempo, abbiamo preparato un alveolo vuoto, la luce, la cinepresa e tutta la tecnica. Lo specialista ci portava lo sciame e noi non dovevamo fare altro che aspettare che avvenisse quello che stavamo cercando. Siccome filmavamo a 70 immagini/secondo, abbiamo chiaramente raccolto parecchio materiale. Passava molto tempo prima che trovassimo l'ape che ci interessava con l'endoscopio o con un altro obiettivo. Ogni tanto avveniva tutt'altro di quello che ci aspettavamo e dovevamo riorganizzarci rapidamente. A volte potevamo provocare quello che ci interessava, ma questo accadeva raramente. Alla fine, abbiamo registrato 105 ore di materiale, tutte avvenute con la macroscopia. La segretaria di edizione aveva preso delle note in modo tale da poter dire al montaggio «qui fa questo o qui fa quello». La montatrice ha ritmato la storia utilizzando questo materiale con molto intuito.

Immagini aeree

Ci è apparso più naturale filmare le api in volo a 300 immagini/secondo poiché le loro ali compiono 280 battiti al secondo. L'immagine più naturale per l'occhio umano è filmata a 24 immagini/secondo, ma l'occhio di un'ape raggiunge questa sensazione solo a 280 immagini/secondo poiché ogni lato dell'occhio vede un'immagine differente, e l'altro occhio vede un'altra immagine. Le api non vedono un'immagine regolare che da 280 immagini/secondo. L'ho imparato solo dopo gli esperimenti che abbiamo fatto per filmare le loro ali. Stranamente le nostre 300 immagini/secondo esprimevano la velocità alla quale le api percepiscono il movimento delle loro ali come un'immagine regolare e non come un'immagine stroboscopica. Per le immagini in volo, abbiamo utilizzato un mini-elicottero con un drone motorizzato e una piccola cinepresa.

Molti consultant mi hanno detto: è troppo lavoro, ti costruiamo un'ape in 3D, può fare di tutto e non punge. Ma era proprio quello che non volevo! Nel film si vedono solo api vere. Ogni addestratore ha il suo piccolo segreto ed è quello che dà tutto il fascino a quest'arte. Abbiamo lavorato molto con degli odori e così facendo abbiamo comunicato attraverso il linguaggio delle api. È così che le abbiamo convinte. Ma la miglior astuzia resta la pazienza. Avevamo il nostro specialista di api che ci ha accompagnati. Siamo dovuti andare due volte in Arizona per filmare la scena del cactus e della scogliera. Poi la cinepresa è caduta e abbiamo dovuto chiamare in soccorso uno specialista olandese per recuperare le immagini dal disco duro danneggiato.

2) In questo estratto d'intervista con Markus Imhoof hai potuto ottenere molte informazioni sulle riprese del film.

– Cosa ti stupisce di più?

– Quali sono i soggetti sui quali desidereresti ricevere più informazioni?

Scrivi le tue domande e inviaccele per e-mail (info@thelmafilm.ch). Le trasmetteremo al regista Markus Imhoof.

3) Per le immagini delle api nell'alveare, è stato costruito a Vienna uno «studio per api», nel quale sono state eseguite delle riprese macroscopiche. Così, le immagini delle api rinchiusi nelle casse del camion che le trasporta in giro per gli Stati Uniti, sono state ricostruite in studio a Vienna.

– Discutete in gruppo delle domande seguenti:

– Un film documentario può essere definito come un documentario se contiene delle ricostruzioni?

– Cos'è difendibile e dove si situa per voi il limite?



«More Than Honey» – un film documentario

1) Pensi che «More than honey» sia un film tipicamente documentario?

Rifletti alle domande seguenti e discutine con il tuo compagno di banco:

- Che cos'è caratteristico in questo film documentario e cosa non lo è, cosa si nota?
- Perché questo film è un "film cinema" e per quale aspetto si differenzia da un documentario televisivo?
- Il film potrebbe far a meno dei commenti?
- Qual'è la relazione del regista nei confronti delle api?
- Ti piace questo tipo di documentari?
- Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di questo tipo di forma?

2) Descrivi e argomenta le tue risposte.

- Quale/i posizione/i difende il film attraverso i suoi commenti?
- Quale/i posizione/i difende il film attraverso le sue immagini?
- Quali immagini hai trovato scioccanti o affascinanti?
- Quali sono i processi emotivi che il film mette in atto?
- È moralizzante?
- Si nota la musica accompagnante le riprese delle api?
- Che tipo d'atmosfera crea?
- Quali suoni hai identificato nel film?
- Come finisce il film?
- Il film termina con delle immagini ottimiste o pessimiste?
- Queste immagini hanno un valore simbolico?
- Come le interpreti?

3) Idee per un film documentario

- Che soggetto sceglieresti se dovessi realizzare un film documentario (scegli un soggetto con il quale hai una relazione personale ma che potrebbe essere interessante anche per persone)?
 Scrivi un breve testo nel quale esponi le tue idee per il tuo film.
- Presenta queste idee alla classe.
 Ci sono temi ricorrenti o avete tutti dei soggetti molto variati?

4) Il nostro reportage sulle api: video, radio o articolo di giornale

- Accompagnate e interrogate un apicoltore della vostra regione e provare a scoprire cosa lo affascina nella sua attività. Confrontatelo alle informazioni che avete ottenuto grazie al film: caratteristica delle api, malattie, cause e trattamento di queste malattie, api assassine, l'alveare come organismo complesso, scomparsa delle api, produzione del miele, ecc. Quali sono le sue esperienze e la sua opinione?
- Rifletti alla forma che vorresti dare al tuo reportage: vuoi realizzare un film, un reportage radiofonico o scrivere un articolo di giornale?

Durante la visita di un alveare, dovete assolutamente informarvi e rispettare le istruzioni seguenti:

- Qualcuno è allergico alle punture delle api?
- Potete farvi prestare un velo di protezione dall'apicoltore?
- In caso d'urgenza avete il numero di telefono di un dottore?
- Vi siete muniti di una crema contro le punture d'api?
- Non utilizzate né profumo né deodorante.
- Non mettetevi davanti all'apertura dell'alveare.

Reportage video sulle api

- Riflettete in anticipo alle domande che volete porre all'apicoltore e a quelle che volete filmare.
- Selezionate le riprese più interessanti e i fatti più importanti. Il reportage non deve superare i 15 minuti.

Reportage radio sulle api

- Preparate le domande da porre all'apicoltore prima dell'intervista.
- Registrate l'intervista e dei suoni attorno all'alveare.
- Montate un reportage radiofonico utilizzando questo materiale sonoro.

Articolo di giornale sulle api

- Recatevi presso un apicoltore, muniti di carta, penna e di un apparecchio fotografico.
- Ponetegli delle domande, prendete appunti e fotografate quello che vi sembra interessante.
- Scrivete un articolo di giornale utilizzando le note e le foto che avete raccolto.

5) Contattate i media locali.

Forse pubblicheranno il vostro reportage. Buona fortuna.



COSTRUIAMO UN «ALVEARE» PER LE API SELVAGGE

- Cercate dei rami di vari spessori e dei pezzetti di legno di un diametro di circa 5-10 cm e lunghi circa 20 cm.
- Forate un buco di circa un 1 cm di diametro e 10 cm di profondità all'estremità di ogni pezzo di legno.
- Legate insieme i pezzi di legno con un solido filo in modo che i buchi siano tutti dallo stesso lato o costruite una cornice di legno a forma triangolare o quadrata che riempirete con i pezzi di legno indirizzando i buchi tutti dallo stesso lato.
- Potete riempire i buchi con dei rametti o dei bastoncini.
- Piazzate il vostro «alveare» per api selvagge in uno spazio protetto e secco, ad esempio sotto un tettuccio attaccato a un muro soleggiato.



- Ancor più facile, potete costruire un alveare tagliando semplicemente dei bambù di 30 cm di lunghezza e legandoli insieme.



- Osservate quel che succede.
- Annotate in un diario le vostre osservazioni sulle api.
- Osservate delle differenze tra le api selvagge e le api domestiche?